

Intervento in aula senatrice Silvana Amati

2 febbraio 2011

Su un episodio di crudeltà sugli animali verificatosi in Canada

AMATI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATI (PD). Signor Presidente, a differenza di quanto poco fa diceva la collega De Feo, sul «Corriere della Sera» di oggi io ho letto una notizia terribile, che racconta della violenza del nostro secolo, anche nei Paesi evoluti: spesso è una violenza sugli uomini e, altre volte, è una violenza sugli animali.

La voglio raccontare, comunque, in quest'Aula perché sia segno di un disagio profondo che, se possibile, possa essere espresso nei confronti della comunità canadese.

Leggiamo che 100 cani husky sono stati soppressi, accoltellati, uccisi nel giro di due giorni, alla fine dell'aprile scorso, perché non più funzionali al divertimento di quanti si erano recati alle Olimpiadi di Vancouver. Quei 100 cani costavano troppo e in una società evoluta e colta come quella canadese non c'erano possibilità di adozione o altre soluzioni se non quella dell'uccisione violenta di queste povere bestie.

Credo che nel nostro secolo un'attenzione diversa dovrebbe essere rivolta ovviamente agli uomini, alle donne e ai bambini, ma anche agli animali d'affezione e credo quindi che questo disagio si possa raccontare anche con un atto preciso di quest'Aula nei confronti del Governo canadese affinché si proceda con la massima attenzione possibile al rispetto dei diritti degli animali e delle convenzioni internazionali che li tutelano.

Ciò dovrebbe invitare l'Aula e le Commissioni corrispondenti a dare seguito ai relativi provvedimenti da tempo giacenti in Commissione. Penso ai disegni di legge sul benessere animale, votati anche *bipartisan*, e in particolare alla norma sulla vivisezione, che pur essendo *bipartisan*, arrivata in Commissione sanità, dove è stata discussa, è ormai ferma da tempo senza un motivo preciso, essendo tra l'altro priva di costi, a meno che l'attenzione che questo Governo sembra avere verso gli animali sia solo di facciata e non di sostanza. *(Applausi dal Gruppo PD)*.